

Il tuo browser (Safari 4) non è aggiornato. Aggiorna il browser per una maggiore sicurezza, velocità e la migliore esperienza su questo sito.

Aggiorna browser Ignora

# Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

#X FINANCIALLOUNGE.COM  
 HUMAN FINANCIAL INFORMATION



HOME NEWS SCENARI VIDEO RADIO FONDI ESG CON RCM SMART LIFE



## Amundi: la forza della Cina non si misura solo con la crescita del Pil

Secondo Amundi il Pil, che comunque Pechino vuol raddoppiare entro il 2035, non è più l'unico pilastro della politica cinese, che punta a un benessere diffuso e a un sistema finanziario e creditizio più aperto e efficiente

Verso una prosperità diffusa @ di Virgilio Chelli | 9 Settembre 2021 - 14:25



Per costruire un grande Paese socialista moderno entro il 2049, la **Cina** continua a puntare sulla **crescita del PIL**, che intende raddoppiare entro il 2035, ma nel quadro di una politica che poggia su altri due pilastri, ricchezza diffusa e modernizzazione del sistema finanziario nel segno dell'apertura e dell'efficienza. Lo sottolinea un commento firmato da **Monica Defend**, Global Head of Research, e **Alessia Berardi**, Head of Emerging Macro and Strategy Research, entrambe di **Amundi**, dal titolo "Cina: i tre pilastri per conseguire una prosperità

### TRENDING



25 azioni che possono diventare la prossima GameStop



È boom per il primo fondo cinese di BlackRock, la raccolta supera il miliardo



Credit Suisse: tre titoli che possono beneficiare del trend legato al cambiamento climatico



Transizione demografica e aspetti ESG



Columbia: cosa aspettarsi dalla riunione Bce di domani

### COMPANY PROFILE



VAI AL PROFILO >

comune”.

### CRESCITA DESTINATA A RALLENTARE

Secondo le due esperte di **Amundi** l'obiettivo di **raddoppiare il PIL** implica che il tasso di crescita diventerà progressivamente più basso nei prossimi vent'anni, passando dal 5,5% al 4% annuo, ma con una crescita di maggiore qualità, che significa investire nel capitale umano, con una popolazione che, secondo le stime della stessa **Amundi**, raggiungerà il picco nel 2026. Il secondo pilastro è la diffusione della ricchezza, con un **aumento del reddito medio** attraverso la redistribuzione del gettito fiscale, una riduzione degli squilibri urbani-rurali e regionali e un rafforzamento delle normative, come antimonopolio e anticorruzione.

### CREDITO E MERCATO FINANZIARIO PIÙ EFFICIENTI

Il terzo pilastro individuato da **Defend e Berardi**, è lo sviluppo di un meccanismo di credito più efficiente e di un mercato finanziario aperto, indispensabile disinnescare i rischi finanziari. Secondo le due esperte di **Amundi** i primi passi sono già visibili nel numero crescente di default: le grandi imprese statali stanno facendo notizia sui media e stanno mettendo a dura prova l'agenda di **derisking finanziario**. Il modo in cui Pechino gestirà le aziende statali in grave difficoltà, dove il rischio potrebbe arrivare a livelli sistemici, “rivelerà il reale impegno del governo nei confronti della sua agenda e la sua tolleranza al rischio.”

### SEGNALI DI RALLENTAMENTO A LUGLIO

I dati di luglio hanno già indicato un rallentamento dell'economia, con produzione, consumi e investimenti deludenti. Tra le principali cause le esperte di **Amundi** indicano il **tapering** generalizzato e l'inasprimento a livello settoriale, mentre si è registrato anche un forte calo degli indicatori immobiliari con gli investimenti cresciuti sotto il 5% per la prima volta da aprile 2020. I rischi legati alla variante Delta sono probabilmente diventati più visibili nei consumi di agosto, per cui **Amundi** ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita nel terzo e quarto trimestre portandole dal 7%/5,1% al 6,4%/4,7%, mentre le stime sull'intero anno sono state ridotte e portate dal 9,6%-9,2% all'8,4%-9,0%, ma la **crescita attesa** nel 2022 resta invariata al 5,1%-5,7%.

### POLITICA FISCALE E DEL CREDITO ACCOMODANTE

Secondo l'analisi di **Amundi** inoltre la politica diventerà più accomodante proprio alla luce del rallentamento e dei **rischi d'inflazione**, con la previsione di un allentamento sia del credito che fiscale, mentre anche la Banca centrale dovrebbe mantenere un atteggiamento accomodante sulla **liquidità** senza tagliare i tassi di interesse, che ora come ora non sarebbe molto utile se il controllo sulle linee di credito rimarrà rigoroso. Il razionamento top-down del credito e l'inasprimento a livello settoriale sono stati i problemi principali. I fondi sono andati sul manifatturiero, ma non è bastato a compensare il rallentamento di infrastrutture e immobiliare.

### CREDITO PER LA TRANSIZIONE VERDE

Le due esperte di **Amundi** citano in conclusione della loro analisi anche la **transizione verde**, che in termini di emissioni di carbonio raggiungerà il vertice nel 2030 con una canalizzazione più efficiente del credito. L'apertura della Cina, sottolineano **Defend e Berardi**, deve essere garantita attraverso una **catena di fornitura** indipendente e un mercato finanziario sempre più rilevante dal punto di vista globale, con la Nuova Via della Seta e l'internazionalizzazione del renminbi.

## Global Disruptive Opportunities

Investi nelle aziende che creano il mondo di domani.

Scopri di più >

